

Marco Pareti

Ninì la Marroca

*Antico racconto rivisitato originario della Chiana,
zona a confine tra Umbria e Toscana*

Illustrazioni di Filippo Paparelli

Morlacchi Editore

L'autore ringrazia Daniela Rossi, editor.

ISBN/EAN: 978-88-9392-395-8

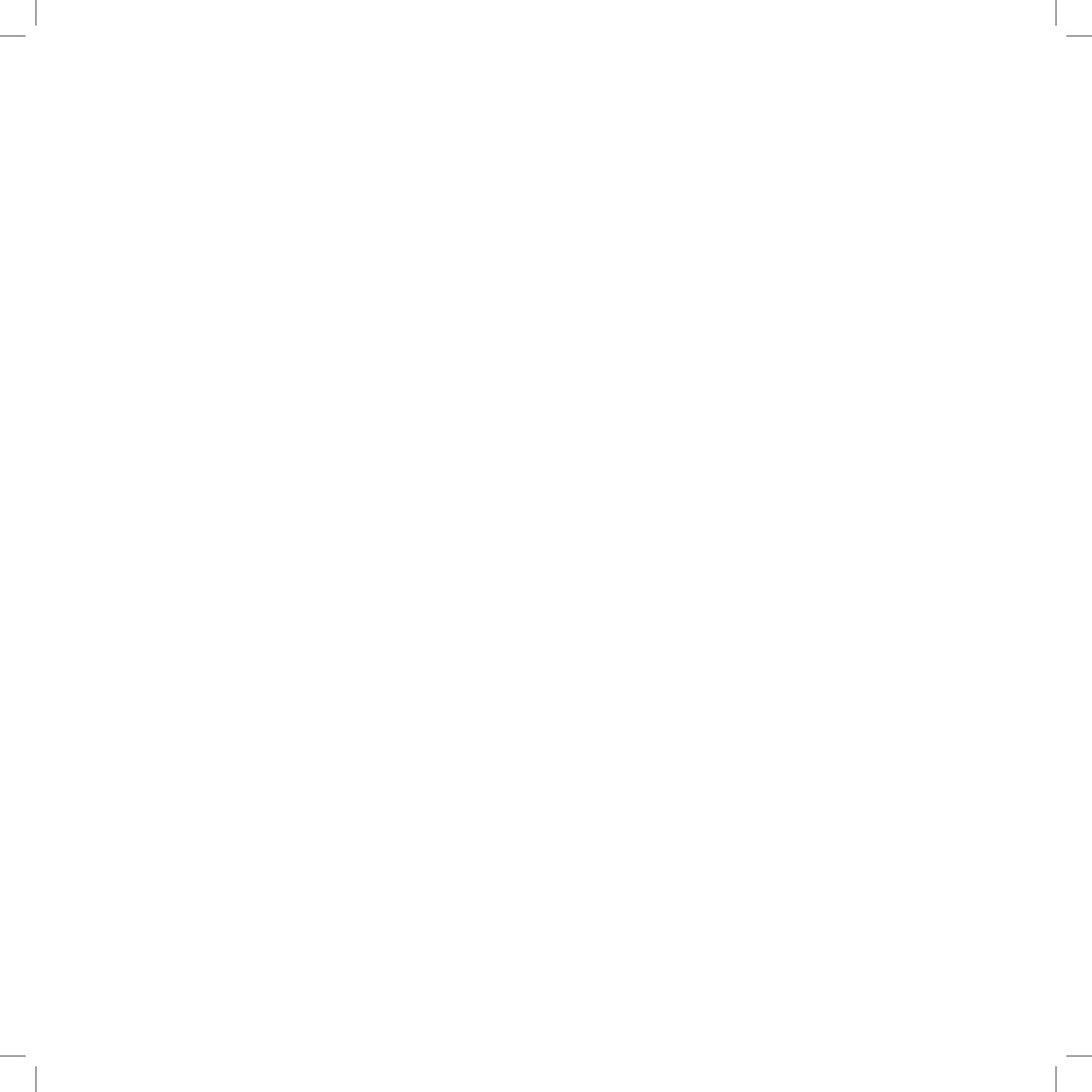
Copyright © 2022 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.
È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata,
compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

Mail to: redazione@morlacchilibri.com / www.morlacchilibri.com

Finito di stampare nel mese di settembre 2022, presso LOGO S.R.L., Borgoricco (PD).

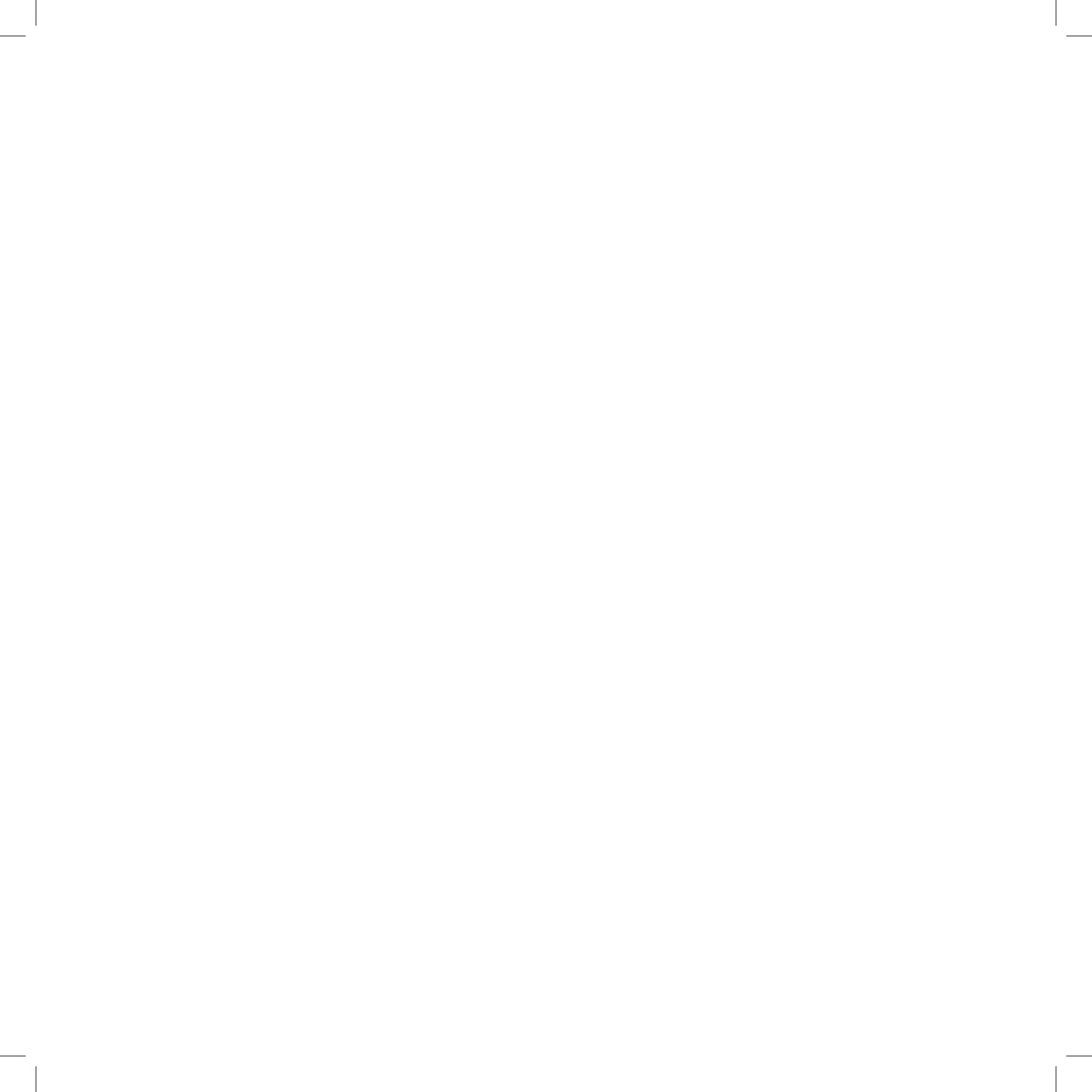
Indice

<i>Prefazione</i> di Marco Pareti	7
Ninì, la Marroca	11
E ora... coloriamo la Marroca e i suoi amici!	80



...dopo i lampi nel cielo
arrivano sempre le stelle
e la più bella e lucente,
la mia musa ispiratrice...

Marco Pareti



Prefazione

La Valdichiana, splendida terra ricca di storia, arte, cultura e tradizioni, è adagiata dolcemente tra Umbria e Toscana, compresa nelle province di Perugia, Arezzo, Siena e Terni.

Tra le genti chianine si narra la storia di una creatura leggendaria dalle sembianze spaventevoli: la Marroca.

La Marroca viene descritta come un essere dall'aspetto inquietante: un po' lumaca e un po' serpente d'acqua e con lunghi tentacoli. Vive abitualmente negli acquitrini, nei laghetti e negli stagni.

Si racconta che quando qualcuno si avvicina troppo alle sponde, attratto dallo strano verso emesso dalla Marroca, il mostruoso essere catturi le sue vittime con i tentacoli, le trascini nella sua buia tana sottacqua e lì, con calma, gli succhi tutto il sangue.

La Marroca agisce soprattutto di sera e le sue prede preferite sono i bambini.

Ispirata dalla tradizione popolare e in particolare da quella contadina delle Chiane umbre e toscane, la storia della Marroca è usata come spauracchio per i fanciulli affinché non si avvicinino pericolosamente, specie di notte, alle torbide acque.

Infatti la Valdichiana è stata per 700 anni, fino al termine della sua bonifica nel 1870 circa, melmosa e paludosa e i suoi stagni e gli acquitrini; rappresentavano un serio pericolo per i bambini che giocavano nei loro pressi.

I genitori erano quotidianamente occupati nei lavori agricoli e domestici, pertanto non avevano la possibilità di tenere costantemente sotto controllo i propri figli, che spesso dovevano "badare" a sé stessi e cavarsela da soli.

Così si ricorreva anche al racconto della Marroca per dissuadere i più giovani dai giochi vicino agli stagni e per incutere la paura di annegare.

Ancora oggi, in qualche casa della Chiana umbra e toscana, si tramanda la storia favoleggiante della Marroca. Tra le versioni "antiche" c'è quella di un bambino che si avvicinò troppo all'acqua e venne catturato dalle lunghe propaggini della Marroca. Il cane intervenne a difesa del suo padroncino, salvandolo ma a costo della propria vita. Il giovane tornò trafelato a casa e quando si tolse il berretto che aveva in testa, i suoi genitori terrorizzati videro che i suoi capelli erano diventati bianchi per lo spavento.

Con il racconto narrato in questo libro, si vuole far rivivere in parte l'antica storia della Marroca, nata e tramandata dalla tradizione popolare ma l'autore ha scelto di riproporla con una veste rivisitata, in una versione più delicata e benevola.

Ai testi dell'autore, sono state abbinare le splendide illustrazioni di Filippo Paparelli, che impreziosiscono l'opera e la rendono complice e attrattiva nella lettura assistita tra maestre e alunni, tra nonni e nipoti e tra genitori e figli.

Il font, com'è consuetudine dell'autore, è ad Alta Leggibilità, consono per favorire la lettura ai dislessici (D.S.A.), a chi avesse lievi difficoltà visive e comunque meno stancante alla lettura per i normo-visivi.

La protagonista di questo breve racconto è Ninì, la giovane Marroca delle Chiane, amica delle bambine e dei bambini che hanno voglia di conoscere meglio la natura e di rispettarla.

Evviva la tradizione popolare! Evviva la tradizione contadina!

Marco Pareti